

#guardailmioviaggio

La passione per i viaggi e per la fotografia



**THE ITALIANS ARE
COMING AGAIN!**

Scritto da Valentina Di Mugno
Foto di Nicola Orlandini

THE ITALIANS ARE COMING AGAIN!

Eccoci qui, ottobre 2018, dopo essere passati appena 10 mesi dal nostro primo viaggio negli States, su un volo American Airlines con direzione Miami, Florida, pronti a continuare la nostra avventura americana.

Questa volta abbiamo scelto di vivere a pieno le 3 settimane a disposizione spostandoci in qua e là per gli USA. Come mezzo di trasporto abbiamo noleggiato una macchina, in quanto è stata senz'altro la modalità più comoda e pratica per raggiungere nel minor tempo possibile le mete che ci eravamo prefissati.

Mete scelte:

1. Isole Keys: Key Largo, Islamorada, Key West = 4 giorni
2. Palm Beach = 5 giorni
3. Los Angeles = 5 giorni
4. Las Vegas = 1 giorno
5. Miami = 7 giorni

Fortunatamente il clima incontrato era grossomodo lo stesso in tutti i luoghi visitati, anche se alle Keys abbiamo trovato circa 35 gradi a metà ottobre! Quindi non abbiamo dovuto riporre in valigia vestiti per due diverse stagioni. Con pantaloncini corti e t-shirt in partenza per visitare Florida, California con una piccola sosta in Nevada.

Grazie all'ESTA registrata l'anno scorso abbiamo potuto viaggiare senza rinnovare ulteriormente il visto, in quanto la sua validità è di 2 anni.

ISOLE KEYS

Dopo essere arrivati all'aeroporto di Miami – MIA, nel tardo pomeriggio abbiamo preso il treno per raggiungere il Rental Car e noleggiare la nostra auto. Fortunatamente avevamo già prenotato la macchina da casa nel momento di acquisto dei biglietti aerei, poiché la fregatura è sempre dietro l'angolo! Purtroppo quando si è turisti, spesso capita di trovarsi in una rete di truffe studiate perfettamente per farci cascare

anche il visitatore più attento. Tutto questo poiché, quando siamo arrivati al desk per ritirare la nostra macchina, la commessa ci ha presentato una serie di servizi che credevamo fossero già inclusi nella nostra tariffa, ma si è “dimenticata” di dirci che in realtà erano tutti a pagamento! Alla fine però, nonostante qualche difficoltà, siamo riusciti a prendere il nostro mezzo senza aggiungere inutili spese accessorie. Nello stato della Florida infatti l’assicurazione sull’auto è già inclusa nel costo del noleggio giornaliero e non deve essere pagata a parte.

Prima meta: Key Largo, distante appena 1 ora e mezza da Miami. Il clima è tropicale, molto più afoso e l’umidità ha dei picchi davvero altissimi. Ci siamo appoggiati in quest’isola per la prima notte in modo tale da poter raggiungere il giorno seguente Key West. Il panorama offerto dalla strada panoramica Overseas Highway è imparagonabile e sembra incredibile poter viaggiare per 7 miglia su una distesa di acqua infinita. È talmente bello da sentircisi quasi dentro! Consiglio senz’altro di passare su questa strada di giorno per poter ammirare il paesaggio circostante.

Noi ci siamo fermati in una tappa intermedia: Islamorada, inutile descrivere la particolarità di questo posto. A voi il giudizio!





Dopo questa breve e veloce fermata siamo finalmente arrivati a Key West: qui si respira un'atmosfera di festa continua, spensieratezza e libertà, tipica di un'isola tropicale. È molto caratteristica e la vicinanza con Cuba si sente moltissimo, in molti descrivono questo luogo come "Cuba con le leggi americane" [Cit.]

Qui abbiamo trascorso tre giorni ma avendoci avuto più tempo ci saremmo rimasti più a lungo.

La prima sera abbiamo visto il tramonto da Mallory Square, centro di Key West che si affaccia su L'Havana. L'atmosfera che si crea al tramonto è coinvolgente e si inizia a sentire musica provenire dalla piazza centrale, dai locali e da ogni angolo. Tutta la città si anima a festa, si trovano bancarelle e in alcuni giorni i negozi restano aperti fino a tardi.



Walt Pincus

Le prime due mete scelte per il secondo giorno a Key West sono state il faro di Key West e la Hemingway's Home. La casa di Hemingway è veramente enorme ed oggi è la dimora della sua colonia di gatti polidattili. Qui infatti i mici hanno 5 o 6 dita e altrettanti gommini per zampina (oltre al pollice). Sono abituati al contatto umano e alcuni si fanno accarezzare e giocano con i turisti senza problemi. Posto consigliatissimo per gli amanti dei felini: la mia ragazza non voleva andare via!

Il faro di Key West è molto particolare in quanto è più spostato nell'entroterra e non si affaccia direttamente sul mare. In questa sua unicità però copre a pieno il suo scopo ed offre una visione davvero spettacolare dell'isola!





Il costo di ingresso al “Key West Lighthouse” è di 10\$, mentre alla “Hemingway’s Home” è di 14\$. I prezzi sono calibrati e valgono alla causa. Inoltre i ricavati vengono investiti nel patrimonio locale.

Le Keys sono isole stupende ma non sono adatte ai non amanti del caldo, poiché qui l’afa e le alte temperature si fanno ancora più sentire! Il periodo migliore infatti per visitarle è novembre/dicembre e quindi i mesi invernali per evitare di soffocare a causa del caldo opprimente dell’estate.



“The southernmost point of USA- 90 miles to Cuba” è un totem alto 3,65 metri, largo 2 metri e localizzato accanto a Mallory Square e da cui si può vedere Cuba. Qui per scattare la classica foto-ricordo c'è una fila mediamente lunga. Noi abbiamo aspettato 5/10 minuti per il nostro turno.

Nel mese di ottobre vi consiglio di andare durante la mattinata a scattare la vostra foto-ricordo per poter aspettare al fresco, in quanto dal primissimo pomeriggio in quel punto batte il sole e per poter trovare un briciolo d'ombra sarà necessario aspettare il tramonto.

Il “Mile 0” merita un saluto: da qui parte la Highway americana e per gli amanti degli Stati Uniti è tappa obbligatoria.



L'ultimo giorno prima di risalire su per il “Sunshine state” abbiamo fatto un giretto all’Historic Seaport: un luogo molto alla moda, pieno di negozi, boutique e ristoranti dove è possibile acquistare oggetti costosi o semplici souvenir. Qui abbiamo pranzato in un ristorante veramente spettacolare: il Dante’s Restaurant che al costo del semplice pranzo o della consumazione offre l’accesso in piscina e musica dal vivo. Col costume in valigia non ci siamo fatti scappare questa possibilità.

La tranquillità ed il relax si fondono nel contesto quotidiano, dove un semplice pranzo del venerdì diventa un momento di festa e divertimento.

PALM BEACH

Seconda tappa del nostro viaggio è stata Palm Beach. Una rewind all'anno scorso, tanto che quando siamo arrivati qui ci sembrava di essere tornati a "casa", in quel posto che per due bellissime settimane ci ha fatto scoprire gli immensi paesaggi oceanici, le palme sparse ovunque, gli enormi centri commerciali, le strade a otto corsie e i supermercati grandi più di 3 campi da calcio. Siamo rimasti qui circa una settimana e abbiamo visitato due luoghi che l'anno scorso ci erano sfuggiti: il Kennedy Space Center, a Cape Canaveral, e il Jupiter Lighthouse, finalmente pronto per essere visitato dopo una lunga ristrutturazione.

Il biglietto per Cape Canaveral costa poco più di 50\$ ed il costo del parcheggio è di 10\$. I biglietti possono essere comodamente acquistati online con un piccolo sconto (circa 2\$ a biglietto). A primo impatto il prezzo può sembrare costoso ma pensare banalmente di andare a vedere "soltanto" il luogo da cui partono razzi e astronavi è davvero riduttivo (anche se di per sé sarebbe già strabiliante!). Nel costo del biglietto di ingresso è compreso l'ingresso al parco, la visione di film e documentari 3D che illustrano come gli ingegneri sono arrivati a progettare astronavi capaci di andare nello spazio, come queste vengono costruite e come gli astronauti vivono l'esperienza di viaggio oltre i confini terracquei. Di quest'ultimo argomento una visione 3D ci ha colpito moltissimo: sembrava di essere davvero nel loro ruolo e vivere i loro stessi stati d'animo.

Dopo il giro tra i diversi reperti di astronauti e le missioni nello spazio, siamo arrivati allo Astronaut Training Experience dove, tornando bambini, abbiamo scelto di vivere la simulazione della partenza per una missione spaziale. Veramente spettacolare!

Le visite in questi luoghi, grazie ad esperienze di questo tipo hanno senz'altro una marcia in più.

Inutile elencare gli innumerevoli souvenir che è possibile trovare per tutti i gusti e che, tutto sommato, non sono nemmeno molto costosi.



Il Jupiter Lighthouse dista poche miglia da Palm Beach e per raggiungerlo ci vuole circa una mezz'oretta in macchina. Il costo di ingresso è di 12\$ e compreso nel biglietto di ingresso vi sono la visita al faro, l'ingresso al piccolo museo vicino a sinistra dell'entrata e la visita ad un edificio nel quale è possibile ripercorrere virtualmente la storia del faro.

Salendo i 105 gradini che lo compongono ci eleviamo di 33 metri e la vista dall'alto offre una prospettiva della città irripetibile! A voi i giudizi!



Inoltre, dopo aver completato la visita del Jupiter Lighthouse, viene rilasciato al negozio di souvenir (lo stesso in cui avete acquistato il biglietto di ingresso) un simpatico attestato, che certifica "I climb the 105 Lighthouse stairs". Non dimenticate di passarci per ritirarlo quando venite via!

Lo staff è molto disponibile e offre ai turisti parecchie informazioni sul luogo e sui percorsi da seguire durante la visita.



Il Jupiter Lighthouse è aperto tutti i giorni escluso il lunedì con orario 10-17 e, considerando che sul faro consentono l'ingresso ad un massimo di 20 persone per volta, consiglio di recarsi subito dopo pranzo così non ci saranno problemi di orario e potrete visitarlo senza limiti di tempo!

Proprio all'ingresso infatti, al di sotto dell'insegna "Jupiter Inlet Lighthouse & Museum" è presente l'indicazione "Open Tues-Sun 10 a.m. – 5 p.m. Last Lighthouse tour at 4 p.m."



Il contesto in cui si trova il Jupiter Lighthouse è verdeggiante e le palme si fondono ancora una volta nell'oceano e tutto questo offre paesaggi suggestivi per foto artistiche o semplici foto ricordo.

LOS ANGELES - CALIFORNIA

La terza tappa scelta è stata la California con destinazione Los Angeles dove siamo arrivati dopo un breve scalo aereo ad Atlanta, Georgia.

Giunti all'aeroporto di Los Angeles – LAX abbiamo preso una navetta che ci ha portati all'autonoleggio per affittare la macchina che avevamo prenotato online insieme ai biglietti aerei. Lo staff della compagnia scelta non è stato molto amichevole e, come successo in Florida, ha cercato di proporci l'auto migliore per aumentare il nostro budget disponibile. Al contrario della Florida però qui l'assicurazione va pagata a parte in quanto la macchina in sé non è dotata di un'assicurazione specifica sulla vettura ed intestata nome della compagnia.

In California l'assicurazione sull'auto fa riferimento alla persona e non al veicolo e pertanto se non si è cittadini americani è necessaria una nuova assicurazione. Si tratta di una differenza molto importante rispetto alla nostra nazione, poiché in tutta Europa è possibile noleggiare una macchina dotata già di una polizza che coprirà eventuali danni a cose o persone, mentre nello stato della California in caso di incidenti con conseguenti danni a cose o persone sarà il responsabile a pagare personalmente i danni se non è coperto da una polizza a lui intestata! Negli Stati Uniti le regole cambiano da Paese a Paese e a volte il non conoscerle può creare dei grossi problemi!

Los Angeles è una città praticamente impossibile da visitare senza un veicolo proprio: il trasporto pubblico come pullman e metro, è presente ma non funziona bene, i taxi sono costosi e i luoghi di interesse distano alcune miglia gli uni dagli altri. Se qui non hai una macchina rischi praticamente di essere fregato!

In auto però è necessario avere pazienza perché per percorrere appena 3 miglia non bastano 30 minuti! Consiglio quindi di non avere fretta e organizzare le tappe dell'intera giornata per tempo al fine di evitare inutile ore di attesa in coda.

Generalmente le strade di Los Angeles sono più trafficate tra le 7 e le 9 del mattino e dalle 5 di sera fino alle 10 ma il traffico urbano è abbondante praticamente a tutte le ore della giornata.

Al di là dei consigli di viabilità che comunque vanno presi con le pinze considerando che Los Angeles è una delle metropoli più grandi d'America ed il traffico è quindi una costante, per visitare questa città abbiamo impiegato 5 giorni scegliendo alcune delle mete più conosciute.

Il clima è generalmente mite tutto l'anno e le estati si allungano fino ad ottobre offrendo ai turisti la possibilità di sfruttare al meglio le giornate per godersi i suoi fantastici paesaggi oceanici.

Le palme californiane, conosciute con il nome di *Washingtonia filifera*, in omaggio a George Washington, sono praticamente un "must" dell'America Centrale e sono onnipresenti in California. È la principale pianta utilizzata sulle coste di Los Angeles e nell'entro terra. Sono molto diverse rispetto a quelle della Florida: infatti sono molto più alte e fanno meno ombra rispetto a quelle de Sunshine State. Le palme della Florida secondo me sono molto più belle!

Il paesaggio urbano di Los Angeles è molto simile a quello italiano: palazzi molto vicini tra loro, piccoli appartamenti o villette con ingresso indipendente. È difficile trovare in città case con giardino. Spostandosi dalle vie principali, le proprietà private tornano ad essere molto più "americane" simili a quelle già viste a Palm Beach o Miami: case con vialetto e giardino perfetto.

Comunque a Los Angeles non esiste un vero e proprio centro poiché i luoghi principali sono dislocati tra di loro e ci sono le vie principali che raccolgono i posti più conosciuti.

Da buoni turisti italiani la nostra prima meta è stata la famosissima Hollywood Sign.

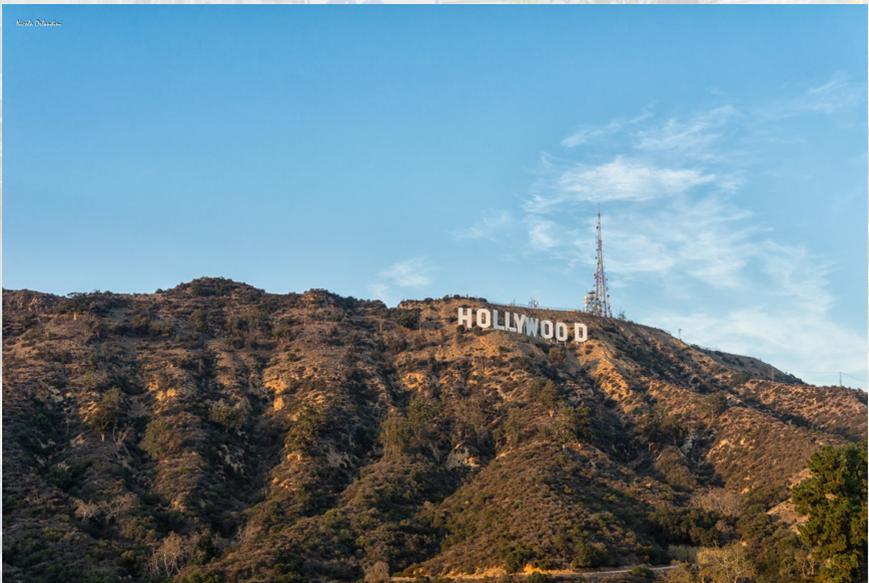
Ci sono molte prospettive da cui fotografare la famosa insegna: inizialmente siamo andati presso Crystal Springs Drive, una strada poco al di sopra di Lake Hollywood Park, dove ci siamo recati subito dopo.

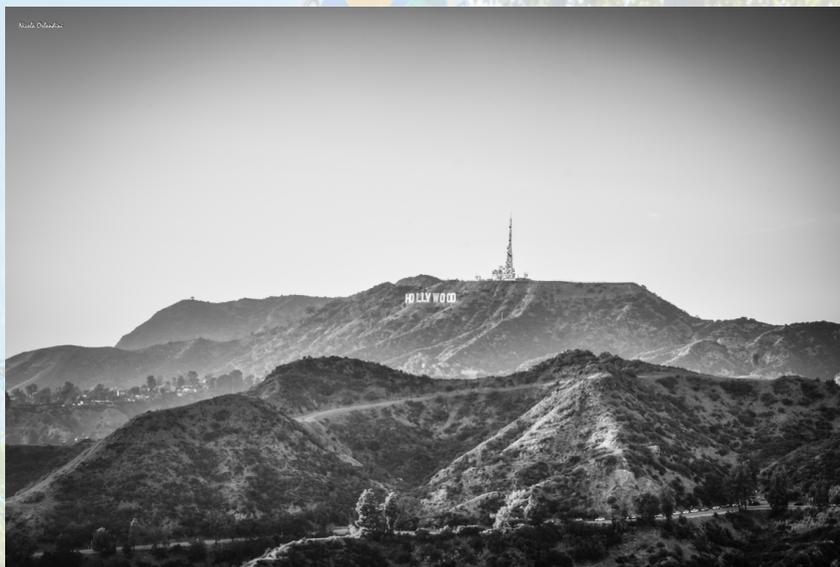


North Orlando



North Orlando





Il giorno seguente, dopo una breve visita mattutina nel quartiere di Beverly Hills, nel pomeriggio siamo andati a Griffith Park dove abbiamo visitato il Griffith Observatory: un osservatorio astronomico enorme da cui è possibile vedere L.A. dall'alto e la famosa scritta Hollywood in lontananza.





La foschia che si vede in foto sembra della semplice nebbia al di sopra della città ma in realtà si tratta di smog!



Il Griffith Observatory è un edificio Art Decò che merita di essere visitato. L'ingresso è gratuito e per accedervi si paga solo il costo del parcheggio pari a 3\$.

All'interno dell'osservatorio ci sono 3 sale dove è possibile conoscere da vicino la natura dei pianeti del sistema solare. Le informazioni sono presentate in maniera molto interattiva e sono proposti continui spettacoli nel planetario. Si può anche scoprire qual è il nostro peso sui diversi pianeti posizionandoci su una pedana davanti al pianeta scelto!

L'orario migliore per visitare questo punto panoramico sono le ore antecedenti al tramonto ed il tramonto stesso. È un punto molto bello per scattare foto panoramiche e paesaggistiche, ma solo con macchine fotografiche, in quanto l'uso di droni è proibito su tutta l'area del parco.

Nella tarda serata del secondo giorno abbiamo dedicato un paio d'ore alla scultura di Chris Burden, la Urban Light. Si tratta di una scultura di assemblaggio composta da 202 lampioni e situata all'ingresso del Wilshire Boulevard del Museo d'Arte della Contea di Los Angeles. In totale l'illuminazione della scultura è affidata alle 309 lampadine a led alimentate ad energia solare, le quali si accendono dal tramonto all'alba e sono regolate da un timer astronomico. Quindi per trovarle accese occorre andarci nel corso di queste ore!

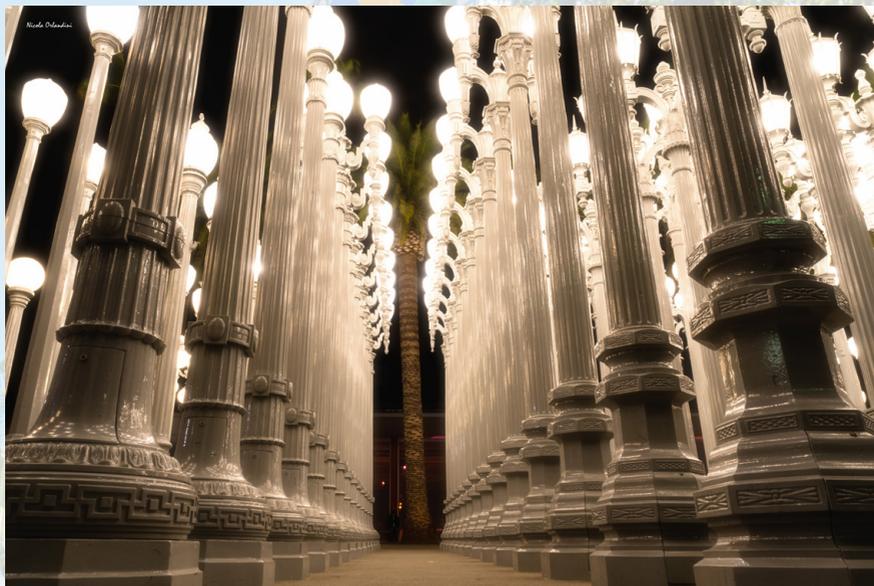




L'effetto della scultura in foto è molto interessante perché sembra quasi essere tridimensionale.

Chiunque si ferma per farsi anche solo un "selfie" e fotografi più "esperti" dedicano moltissimo tempo per realizzare lo scatto perfetto. Anche noi siamo stati alcuni minuti lì per sperimentare nuove idee fotografiche ed immortalare la scultura da diverse prospettive e angolazioni.

Se avete a disposizione un'ottica grandangolare o un fisheye potete divertirvi ad immergervi all'interno della scultura e sfruttare l'effetto dell'ultra wide, per ottenere degli scatti senz'altro spettacolari. Ricordatevi di portarvi dietro un cavalletto o un piccolo treppiede, in modo da poter aumentare i tempi di scatto, evitare il fastidioso rumore generato dagli alti ISO e catturare le scie delle macchine passanti.



Entrare in Urban Light significa entrare in un luogo senza tempo dove possiamo lasciare spazio alla nostra immaginazione, specialmente nelle ore di buio quando le luci si accendono e illuminano tutta la struttura.

Mete del terzo giorno: Venice Beach e Molo di Santa Monica.

Il terzo giorno ci siamo spostati verso la costa. Pur essendo a fine ottobre le temperature erano davvero alte: quasi 30 gradi al sole!

Le coste californiane sono affascinanti e l'immenso oceano Pacifico si fonde con esse.

Venice Beach si apre nella fantastica Venice Beach Boardwalk, il lunghissimo viale pedonale che si affaccia sull'oceano Pacifico, contornato da sabbia, pista ciclabile e Washingtonia filifera (le già ricordate palme californiane).

È una spiaggia molto eccentrica, dove ognuno esprime sé stesso senza filtri e maschere. Eccentricità è sinonimo di normalità. Ci sono giocolieri, musicisti, artisti di ogni genere e tipo che si esibiscono.

Percorrendo il viale si trova anche una pista di skateboard, la Venice Beach Skate Park ed una vera e propria palestra a cielo aperto, la famosa Muscle Beach dove ragazzi e ragazze, uomini e donne con fisici scultorei si allenano attivamente. I passanti incuriositi si fermano e guardano questi atleti e artisti. Considerando anche i numerosi bar e negozi, è impossibile annoiarsi!

Per non perderci niente di questa spiaggia abbiamo inizialmente percorso il viale pedonale e successivamente siamo tornati indietro passeggiando sulla spiaggia dove abbiamo incontrato un gruppo di simpatici gabbiani che sembrava essersi messo in posa per le foto!



Mark O'Brien



Mark O'Brien



North Okaloosa



North Okaloosa



Il Molo di Santa Monica si trova più a Nord- Est e dista appena 4 miglia (circa 20 minuti di macchina) da Venice Beach. Qui ci siamo soffermati principalmente sul Santa Monica Pier. Il molo è molto grande ed è quindi dotato di un ampio parcheggio. Il costo è un po' alto: 3\$ l'ora, ma offre la possibilità di lasciare l'auto a pochissimi metri dal parco giochi sul molo.

Per accedere al pontile si oltrepassa il famosissimo arco di Santa Monica, il "Santa Monica Yacht Harbor Sport Fishing Boating Cafes". Dopo aver parcheggiato consiglio di tornarci per scattare una foto al di sotto di uno degli archi più famosi al mondo, per poi iniziare la romantica passeggiata al molo. Non c'è un momento della giornata migliore per scattare una foto sotto l'insegna: rimane un luogo bellissimo da immortalare sia di giorno, sia quando cala il sole e la sera visto che la scritta di notte si illumina. È sempre un buon momento per scattare foto sotto questo cartello!





Il molo di Santa Monica non è molto grande ma vi ci vorrà un pomeriggio per visitarlo tutto!

Il Pacific Park con la Ferris Wheel, l'imponente ruota panoramica, il Cartello Route 66 End of the Trail dove termina la route 66 che collega la spiaggia di Santa Monica a Chicago. Per non scordarsi poi dei numerosi negozi di souvenir (parecchio costosi) e bancarelle onnipresenti su tutto il molo.

Il Santa Monica Pier termina con la bellissima terrazza sull'oceano da cui, verso Est si scorgono albe eccezionali sul Pacifico, e verso Ovest si osserva in lontananza la ruota panoramica che di notte si illumina e colora l'atmosfera di Santa Monica.

Avendo a disposizione 6 giorni in California abbiamo scelto di passarne uno in un luogo diverso: eravamo indecisi tra un parco naturale ed una città come San Francisco o Las Vegas.

L'idea di trascorrere una giornata all'avventura era alimentata dai numerosi parchi naturali presenti in tutto lo stato come il Sequoia National Park con maestose sequoie, lo Yosemite National Park con le enormi conformazioni granitiche e le cascate, il Joshua Tree National Park con alberi simili a cactus.

Ma come resistere al fascino di Las Vegas o San Francisco?

Per motivi di tempo la meta scelta è stata Las Vegas. Per raggiungerla abbiamo percorso 270 miglia e impiegato circa 5 ore di viaggio passando per il deserto californiano e con una breve sosta all'area di servizio di Buffalo Bill.

La strada che unisce le due città è come quelle che vediamo nei film: una distesa di cemento lunga km e km infinita ed immersa nel deserto del Mojave.

LAS VEGAS

Appena arrivati a Las Vegas siamo andati al famoso Gold & Silver Pawn Shop conosciuto in "Affari di Famiglia". Per entrare si deve fare una piccola fila che scorre però molto velocemente. Al suo interno c'è un numero contenuto di oggetti ma ognuno sembra essere ricercato. Anche sulle strade di Palm Beach abbiamo incontrato moltissimi "Pawn Shop" e abbiamo deciso di fermarci per osservare da vicino i famosi banchi dei pegni americani.

Sia quelli in Florida, sia il "Gold&Silver Pawn Shop" a Las Vegas si caratterizzano per la vasta varietà di oggetti proposti. È possibile trovare davvero di tutto a prezzi non eccessivi: un Mac Book a buon prezzo, borse firmate e accanto una pistola regolarmente registrata. Il bello di questi negozi è proprio la possibilità di cedere in pegno o vendere qualsiasi tipo di oggetto per avere subito dei contanti liquidi disponibili. Qui si può trovare davvero chiunque: dal più bisognoso a chi, dopo le pulizie di primavera, ritrova in casa oggetti che ormai non userà più e decide di venderli.

Nonostante comunque i Pawn Shop siano molto cambiati rispetto ad anni fa ed il livello di sicurezza dei singoli negozi sia aumentato, noi preferiamo sempre restarci proprio il tempo necessario, poiché, alla fine, anche se spinti dal desiderio di trovare l'affare del mese, non è sempre tutto oro quel che luccica! J

La seconda tappa di Las Vegas è stata la famosissima via del gioco d'azzardo, colma di casinò, hotel e spettacolari costruzioni: The Las Vegas Strip.

Gli hotel di Las Vegas sono dotati di ampi parcheggi, accessibili a tutti i turisti, anche se non vi si alloggia. La sosta costa all'incirca 3\$ l'ora a seconda dell'hotel scelto e tutto sommato è una cifra nella norma se si pensa che mediamente i parcheggi in California hanno questo prezzo.

Quindi, appena arrivati a Las Vegas Strip, abbiamo parcheggiato al Cesar Palace e ci siamo diretti al Bellagio per lo spettacolo delle famose fontane. Solitamente vi è uno spettacolo ogni 30 minuti nelle ore diurne e ogni 15 minuti nelle ore notturne fino a mezzanotte. Ogni show è gratuito.

Il Bellagio Fountains è spettacolare e molto seducente. Le musiche sono perfettamente sincronizzate con i 1200 getti d'acqua che si muovono a ritmo delle note di artisti di fama mondiale!



Nello sfondo di Las Vegas le imponenti costruzioni svettano in ogni dove e sembra di essere in un video gioco!



Andando a Las Vegas è impossibile non tentare la sorte in uno dei centinaia di casinò sparsi in ogni dove. Non mancano nemmeno i tantissimi negozi di souvenir presenti per acquistare il classico ricordino.

Dopo aver passeggiato tra i più famosi hotel e monumenti riprodotti a Las Vegas, tra cui Little Venice, Eiffel Tour, Champs Èlysées, la piramide del Luxor Hotel (solo per citarne alcune), ci siamo spostati al famoso cartello Welcome To Fabulous Las Vegas. Nevada. Sembra un'attrazione turistica come la torre di Pisa o il Colosseo visto l'affollamento di visitatori presenti per scattare una foto sotto al folkloristico cartello di benvenuto. Chiaramente non ci poteva mancare una foto qui!



Verso le 23 siamo tornati a Los Angeles e, nonostante la tarda serata, abbiamo trovato una lunga coda per arrivare in hotel. È proprio vero che a Los Angeles c'è traffico ad ogni ora!

Durante il nostro ultimo giorno a Los Angeles siamo stati alla fantastica Walk of Fame dove l'esuberanza è un segno di riconoscimento: decine di personalità estrose si travestono da supereroi, eroine e personaggi hollywoodiani e urlano tra la folla come se si trovassero in un film. Ci si sente proprio su un set cinematografico!

La Walk of Fame si sviluppa su 2km: da Hollywood Boulevard fino a Vine Street e risulta ad oggi essere in continua espansione. Camminare sul viale delle star vuol dire passeggiare a testa in giù e scorgere nomi celebri come Michael Jackson, Sandra Bullock, Walt Disney, Matt Damon.

Accanto alla Walk of Fame c'è il TCL Chinese Theatre di Hollywood dove su dei blocchi di cemento sono presenti le impronte di mani, piedi e firma dei più grandi artisti e personaggi al mondo.

Sulla Hollywood Boulevard si trova anche il centro commerciale Hollywood & Highland, con negozi e bancarelle dove si possono acquistare souvenir a basso prezzo, parcheggiare l'auto e mangiare.

Gli amanti dei souvenir non possono dimenticare di fare un salto a La La Land il "regno dei souvenir" dove trovare ogni genere di oggetto. I prezzi sono decisamente alti ma fare un giro non guasta.

MIAMI

La quarta ed ultima tappa del nostro viaggio è stata Miami dove abbiamo trascorso l'ultima settimana. Sette giorni per visitare Miami sono molti e offrono la possibilità di dedicarsi a molte attività.

Abbiamo organizzato la settimana tra shopping e attrazioni turistiche. Purtroppo ci siamo dovuti contenere con gli acquisti viste le valige già belle piene.

Primo giorno: Miami Bayside e Bayside Marketplace, South Beach e Ocean Drive.



Il secondo giorno siamo stati al Wynwood Wall. Si tratta di un quartiere un tempo malfamato e abbandonato, che negli ultimi 20 anni, grazie all'arrivo di artisti propri della Street Art è riuscito a ritagliarsi un posto di tutto rispetto nella calda Miami. Artisti da ogni parte del mondo sono chiamati a dipingere i muri e le pareti di edifici industriali dismessi con immagini oniriche, murales e colori appariscenti.

La galleria d'arte a cielo aperto si compone anche di alcune zone al chiuso dotate di aria condizionata, pausa assolutamente necessaria per girare senza problemi Miami.

Nelle ore diurne molte persone percorrono le strade del Wynwood Wall, mentre quando cala la sera i bar e i locali limitrofi si popolano di vita.

Il quartiere modernizzato si compone di gallerie d'arte, luoghi di socializzazione, caffè, ristoranti e negozi ma in alcune zone le strade sono in pessimo stato e le case fatiscenti. I souvenir shops sono particolari e vendono merce tipica, ma i prezzi sono davvero eccessivi.

Tutto sommato si tratta di un posto da vedere al di là dei gusti personali per trascorrere una mattinata o un pomeriggio diverso dal solito.



Day 3: SHOPPING.

Nella mattina abbiamo visitato il Centro Commerciale di Miami, il Miami International Mall, fatto un po' di spesa da Walmart e Costco Wholesale.

Per far acquisti da Costco Wholesale è necessario essere soci e pagare un abbonamento annuale, per questo ci siamo dovuti aggregare a dei signori italo-americani conosciuti laggiù, fortunatamente molto disponibili.

I supermercati negli States sono generalmente enormi e non finiscono mai di stupire per la varietà di oggetti e cibi che offrono. Walmart è più alla portata di tutti mentre Costco è più costoso e offre prodotti più ricercati come specialità italiane di carne e formaggi. La qualità dei cibi è molto alta e ne vale la pena spendere qualche dollaro in più. Qui abbiamo trovato bistecche alla fiorentina, affettati come mortadella, coppa, salame toscano, (vero) prosciutto cotto, parmigiano reggiano, olio extravergine, vini toscani.

Nel pomeriggio la destinazione scelta è stata Aventura Mall, situato a Nord di Miami, circa 40 minuti da Miami Beach. È senza dubbio uno dei centri commerciali più belli di tutta la Florida e nei suoi 3 piani si trovano le firme più prestigiose: Chanel, Louis Vuitton, Gucci, Michael Kors, Omega, Pandora, Prada, Tiffany & Co, Steve Madden, Burberry, Cartier, Macy's, Givenchy. Oppure ci sono negozi più economici come Zara, H&M, Gap. È possibile noleggiare un'auto presso il desk di Avis Car Rentals, vivere esperienze interattive o più semplicemente passeggiare al suo interno per ammirare le particolarità artistiche e architettoniche dell'edificio. È un luogo molto lussuoso pieno di negozi e ristoranti.

Fortunatamente non ha mai piovuto durante la nostra permanenza a Miami ed il quarto giorno abbiamo scelto come destinazione il Cape Florida Lighthouse a Key Biscayne. Il faro si trova sulla punta di Key Biscayne proprio davanti al mare in un luogo poetico.

Per arrivare a Key Biscayne si passa da Rickenbacker Causeway un ponte panoramico a pedaggio (1,5\$) che unisce Miami alla Baia di

Biscayne con Virginia Key e Key Biscayne. Queste due isole sono un angolo di paradiso distante poche miglia dalla frenesia di Miami.

Cape Florida Lighthouse è situato nel Bill Bags Cape Florida State Park, un'area verde dove si punta a preservare il suo stato naturale. L'ingresso in auto costa 8\$, in moto 4\$ ed in bici o a piedi 2\$. Il parco è aperto 365 giorni all'anno dalle 8 del mattino sino al tramonto.

Ci sono aree picnic dedicate dove famiglie e amici si ritrovano per passare pomeriggi di tranquillità e relax sulla costa, fare grigliate o festeggiare ricorrenze o compleanni.

All'interno del parco ci si può muovere in auto o a piedi, ma essendo troppo caldo, siamo arrivati nei pressi del faro in macchina.

Cape Florida Lighthouse è aperto dalle 9 alle 16, di cui dalle 12 alle 13 resta chiuso per la pausa pranzo.

La vista dal faro è bellissima e permette di scorgere il contrasto tra la pace verde e sabbiosa dell'isola di Key Biscayne e lo Skyline della metropoli di Miami.





Nicola Orlanini

...e dalla base del faro.



Luca Di Stefano

Il faro dalla spiaggia bianca.



Ai piedi del faro si trova la casa del suo custode, una bellissima riproduzione dell'alloggio dove viveva il guardiano con la sua famiglia e una breve storia del faro. Molto interessante!

Al rientro dal faro di Cape Florida, sul ponte di Rickemberg Causeway, abbiamo notato che lo Skyline di Miami offriva una vista davvero mozzafiato.

Abbiamo cercato a lungo sul web vari luoghi da cui scattare la foto migliore dello Skyline di Miami, ma qualunque prospettiva non ci convinceva e casualmente siamo capitati in questo punto!



Le coordinate geografiche precise per passarci se fate una vacanza a Miami le trovate sulla mappa interattiva sul sito o sui nostri canali social!

Anche questa volta i luoghi incontrati sono stati diversi ed innumerevoli: l'Oceano Atlantico, l'Oceano Pacifico, le palme della Florida, le Washingtonia filifera, il deserto del Mojave, i casinò di Las Vegas, i centri commerciali grossi come città, le isole tropicali, il Santa Monica Pier ... ma l'impressione di meraviglia nel vederli era sempre la stessa. Abbiamo guardato tutto con gli occhi dei bambini: la curiosità non si esauriva mai.

22 giorni in giro per gli States, 3000 miglia percorse, 3 macchine noleggiate, 3 Stati visitati, infiniti luoghi visti ma sempre con addosso la continua voglia di viaggiare e scoprire ogni angolo di questo bellissimo Paese.

Penso che esistano vari tipi di viaggi, quelli fatti per scoprire mondi nuovi, quelli di evasione, le classiche "vacanze". Ci sono moltissime destinazioni, infinite città ed esperienze. Possiamo trovarci a nostro agio in un posto senza spiegarcelo, possiamo amarlo talmente tanto da sentirci, inspiegabilmente a casa, e forse è proprio questo che rende ai nostri occhi, gli Stati Uniti così speciali.

Quindi giunti alla fine anche di questa esperienza e pur sapendo che il primo viaggio negli States sarebbe stato difficile da replicare, abbiamo ripercorso nuovamente il sogno americano e ribadisco...

"L'America è l'altro nome dell'opportunità"

(Ralph Waldo Emerson)



ATTREZZATURA UTILIZZATA:

Sony A7 II

Sony FE 24-70mm f/4 ZA OSS Vario Tessar T*

n.3 batterie di ricambio per Sony;

Canon Eos M3

Canon EF-M 22mm f/2 STM

n.2 batterie di ricambio per Canon;

Apple iPhone 7

n.4 schede SDHC Lexar professional classe 10 da 32gb;

Treppiede manfrotto MTPIXI-B;

Filtro ND1000 Gobe diametro 67mm.



#guardailmioviaggio

La **passione** per i **viaggi** e per la **fotografia**

www.guardailmioviaggio.it
guardailmioviaggio@gmail.com



©2018 #guardailmioviaggio

Guardailmioviaggio è una proprietà di Nicola Orlandini e Valentina Di Mugno
SIAE posizione n. 267085 sezione OLAF (Arti Figurative e Opere Letterarie)